



Appendice III

Arbitri

Preambolo

La qualità degli arbitri si è andata molto deteriorando, di pari passo con la riduzione dell'attività di formazione e aggiornamento. Inoltre, molte sono state le lamentele di varia natura, ed a livelli diversi, in particolare afferenti a tre aspetti: la scarsa capacità di gestire le complessità a livello organizzativo; l'incapacità di tenere sotto controllo comportamenti che possono essere causa di un deterioramento dell'ambiente sociale, ed in particolare la maleducazione e l'improntitudine, verbale e di modi. Anzi, troppo spesso arbitri sono stati accusati di essere loro stessi al minimo sopra le righe, quando non palesemente arroganti ed offensivi. Infine, la totale auto-referenzialità, ad ogni livello, ovvero l'impossibilità di controllarne l'operato.

In questo, l'Albo Arbitri ha brillato, in negativo, per la sua assenza, come certificato dalle molte lamentele provenienti anche dal suo interno. Quello che dovrebbe essere l'organo di controllo tecnico dell'operato degli arbitri, non ha controllato niente. Né la Scuola Arbitrale ha effettuato la indispensabile attività di formazione a livelli accettabili di qualità.

E' nostra intenzione riformare completamente il settore, partendo da un lavoro di formazione dei docenti della Scuola Arbitrale, che sia comprensivo dell'educazione alla gestione di problemi comportamentali, e di tematiche organizzative. Questo in maniera capillare: non più uno stage l'anno, della durata di due giorni, del tutto inutile allo scopo. Invece, almeno quattro incontri annui, su argomenti ben definiti, suggeriti dai riscontri provenienti dal territorio. Non di giorni, ma di tre, massimo quattro ore l'uno, in moduli di cinquanta minuti.

Bisogna poi tornare alla cultura della conoscenza del Codice, dei regolamenti connessi, e dei verbali del WBF Laws Committee, perché sia assicurata un'interpretazione certa, e univoca, dell'intero corpus legislativo.

Dobbiamo utilizzare la Commissione Albo Arbitri come strumento di controllo dell'attività di tutti (o meglio, far sì che eserciti una funzione che lo Statuto già gli assegna, ignorata però negli ultimi otto anni), ed istituire un meccanismo di revisione delle decisioni, ad ogni livello, sulla falsariga di quello che fanno oramai da anni quasi tutte le istituzioni internazionali. Un revisore, quindi, sarà sempre presente in ogni campionato, ad ogni livello, ed ogni Simultaneo avrà un revisore unico a livello nazionale.

Vogliamo che gli arbitri migliori si preparino e vengano controllati, ma una volta che si siano dimostrati validi, desideriamo anche che la loro professionalità venga riconosciuta.

1. Numero dei docenti della Scuola Arbitrale

I docenti devono tornare ad essere molti, in armonia con un progetto di più ampio respiro, che preveda di porre sotto contratto i soggetti di maggiore interesse, così che lavorino per la FIGB secondo uno schema collaudato in Francia, in Inghilterra e negli USA.



Lo schema in questione prevede che gli arbitri vengano ingaggiati per un determinato numero di sessioni annue, dove queste sessioni includano tanto l'arbitraggio, che l'insegnamento. Per chi ha familiarità di questioni organizzative, non sarà difficile comprendere che questo piano, lungi dall'incrementare i costi, produrrà invece un risparmio, oltre ad un'efficienza ed un'affidabilità del settore infinitamente superiori (produrremo un dettagliato studio economico di settore una volta che avremo a disposizione i necessari dati di bilancio).

In definitiva, si vuole giungere ad avere tre elementi di pregio pagati "tre" ciascuno, al posto di dieci mediocri pagati "uno" ciascuno, risparmiando in senso assoluto, ed ottenendo ricadute enormemente positive sulla qualità dei servizi forniti, adesso pessimi (con poche, debite eccezioni).

2. Inquadramento dei docenti

Per quello che riguarda l'arbitraggio, queste sessioni devono includere i Campionati Italiani in ogni loro fase, ove esistano delle fasi preliminari; i Campionati a carattere Regionale, i Campionati Allievi, i Festival organizzati direttamente dalla FIGB, ed altre manifestazioni di carattere nazionale cui la FIGB voglia fornire il suo contributo organizzativo. Inoltre, questi arbitri dovrebbero prestare la loro opera, a rotazione, in qualità di Arbitro Responsabile di ogni singolo Simultaneo, e, al momento, *sic stantibus rebus*, della fase di qualificazione del Campionato Societario. Questi ultimi due punti sono di cruciale importanza: gli arbitri, causa quanto esposto nella premessa, sono finiti del tutto fuori controllo, ad ogni livello, creando un gigantesco malcontento in giro per tutta la Penisola.

3. Formazione dei Docenti

È necessario ripristinare la riunione annuale, nell'ambito della quale mettere a fuoco i principali problemi interpretativi, escutendoli alla luce dei dettati del WBF Laws Committee e della consolidata prassi internazionale. Inoltre, verranno illustrati gli argomenti da svilupparsi durante l'annuale attività di formazione e aggiornamento. Alla riunione debbono partecipare tutti i docenti.

4. Attività di formazione

E' necessario produrre una gran quantità di materiale dedicato all'insegnamento ed in particolare dedicato alla versione 2017 del Codice, con specifica attenzione alla creazione di supporti utilizzabili allo scopo di fare lezione da remoto. Inoltre, gli arbitri dovranno essere abilitati anche all'attività su piattaforme online, spiegando loro quali siano le peculiari problematiche di quel mondo.

5. Attività di aggiornamento

L'esperienza pluriennale ha dimostrato che visitare le singole regioni, e dunque incontrare di persona gli arbitri, è di fondamentale importanza. Questi si sentono più seguiti dalla Federazione, e più a contatto con gli organi dirigenziali.

Al contempo, non è il caso di farlo quattro volte l'anno, perché una singola visita è sufficiente a mantenere i contatti, e l'ulteriore attività di aggiornamento si può sviluppare attraverso video conferenza.

Prevediamo dunque un incontro dal vivo all'anno, tenuto dalla figura apicale del settore, al quale affiancare incontri online con i vari docenti della Scuola Arbitrale. Inoltre, ulteriori incontri dal vivo con i docenti si possono organizzare quando gli stessi siano già presenti in una qualche sede per altro evento: ottimi, allo scopo, i vari Campionati Nazionali, Regionali, ed i Festival di ogni tipo.

6. Obblighi degli iscritti all'Albo in merito all'attività di aggiornamento



La Commissione Albo Arbitri ha fissato, negli anni, dei rigidi parametri in merito all'attività di aggiornamento obbligatoria per gli iscritti all'Albo. Tuttavia, a dispetto di tale rigidità, troppo spesso le paventate conseguenze, quali sospensione dall'attività e/o dal grado, non sono mai arrivate, i necessari dispositivi non essendo mai stati emanati. Deprimente, ad esempio, la colpevole facilità con la quale sono state concesse deroghe a più soggetti nell'ambito degli stage nazionali, senza, in qualche caso, che ce ne fosse giustificato motivo. Inoltre, deplorabile è, al riguardo, la mancata coordinazione con il settore gare, il quale ha mancato di vigilare affinché si evitassero coincidenze con manifestazioni di rilievo.

7. Esami per il passaggio di categoria

Gli esami per il conseguimento della qualifica di Arbitro di Associazione (Primo Livello), e per il passaggio da Arbitro di Associazione ad Arbitro Provinciale vanno bene così com'è, mentre per le due categorie superiori (Arbitro Regionale ed Arbitro Nazionale), vorremmo passare a criteri diversi.

La premessa è che non basta certo un esame, per duro che sia, per valutare un candidato il quale, raggiunto il livello di regionale, può ambire ad un'attività professionale o semi-professionale. È invece necessaria una preliminare valutazione sul campo, che lo giudichi idoneo, o meno, a svolgere l'esame di riferimento.

Inoltre, come più volte dimostrato, l'inesperienza di problematiche di alto livello, ed il loro relativo percorso risolutivo, rende, o al minimo dovrebbe rendere del tutto impossibile il superamento della prova.

Si intende quindi chiedere ai candidati al grado di Arbitro Regionale un minimo di presenze (per esempio, sei) a manifestazioni di interesse nazionale, ivi includendo ogni fase nazionale dei Campionati Italiani e della Coppa Italia, il Festival Seniores ed i tornei di maggiore prestigio, con la possibilità, per la Commissione, di individuare altri eventi idonei. Un numero ben maggiore per i candidati arbitri nazionali.

Inizialmente, i candidati vanno invitati senza alcun compenso, e, successivamente, se ritenuti idonei al proseguimento del percorso, vanno richiamati con uno stipendio sempre crescente (per esempio, due campionati a 0 €, due a 50€ giornalieri, due a 70€ e due, o più, a 90€).

In occasione dell'esame, i candidati riceveranno poi una valutazione di ingresso, relativa al giudizio della commissione in merito all'attività svolta.

8. Autonomia dell'Albo Arbitri e dei Commissari Regionali e Provinciali

L'Albo Arbitri deve essere del tutto sottratto dal controllo del potere politico, ad ogni livello. Ma non deve funzionare da sindacato degli arbitri, ovvero occuparsi esclusivamente dei loro diritti. Invece, deve, come già più volte sottolineato, esercitare anche un fondamentale ruolo di controllo di qualità, con particolare attenzione agli aspetti comportamentali, ambito nel quale si è toccato un livello davvero molto basso.

9. Designazioni

Le stesse devono avvenire nel più assoluto rispetto delle regole della meritocrazia, ed in funzione dell'implementazione del progetto di cui sopra. E questo ad ogni livello, da quello nazionale a quello locale, ad evitare ogni possibile contaminazione clientelare, familistica, personale e così via. I Commissari locali, quindi, devono agire di concerto con l'Albo Arbitri, seguendone scopi e direttive, e recependone le indicazioni.